

FOTOVOLTAICO «IL PROGRESSO SOSTENIBILE VA DIFESO DALLA SPECULAZIONE SELVAGGIA»

Grianti: «Sì ai pannelli sui tetti, no a terra»

LE ASSOCIAZIONI ambientaliste si 'accapigliano' sugli impianti fotovoltaici: Legambiente sollecita lo snellimento delle pratiche, le altre (Wwf, Italia Nostra, Argonauta, Lipu e via dicendo) gridano al fotovoltaico selvaggio nelle campagne, un'invasione. «L'energia fotovoltaica non può dividere coloro che sono seriamente interessati all'ambiente, ma solo quelli che strumentalizzano la difesa ambientale per interessi di parte», scrive netto Francesco Grianti, fisico ed esperto della materia. «Ogni applicazione tecnologica di un progresso sostenibile va difesa dalla speculazione selvaggia — argomenta — quella che, quanto al fotovoltaico, lo vorrebbe facil-

mente installato a terra. A terra solo se la destinazione del suolo è già stata assegnata all'industria; no, assolutamente no, a tutta quella terra già destinata all'agricoltura, al pascolo o al bosco. L'Enea ha già fatto la stima che in Italia ci sono 800 chilometri quadrati di tetti ben disposti da ricoprire col fotovoltaico, e che questa superficie è sufficiente a fornire il 40% del consumo energetico italiano. Se i nostri governanti provinciali non sono in grado di difendere la madre terra, la colpa non è del fotovoltaico ma di chi non è capace di gestirlo. Come antesignano all'Università di Urbino dell'energia fotovoltaica nella provincia di Pesaro e in regione, sono andato personalmente ad informare il

PALETTI
«Impianti al suolo solo se la destinazione è già industriale»

presidente Ricci del pericolo dell'assalto che ci sarebbe stato ai terreni e gli ho manifestato tutta la mia contrarietà purtroppo inascoltata». «Ma il fotovoltaico — continua Grianti — va assolutamente realizzato su tutte le coperture industriali e civili; occorre che le banche si muovano dalla loro posizione di osservatrici assenti, occorre che le normative urbanistiche diano indicazioni di costruzioni di capannoni con tetti a falda unica rivolta a sud con in-

centivi agli indici di edificazione, occorre che gli imprenditori edili facciano condomini con aree di parcheggio e pensiline fotovoltaiche per vendere appartamenti esenti da bolletta Enel per 20 anni, bisogna muoversi prima che i fondi stanziati dal Conto Energia ci siano succhiati via dagli investitori tedeschi e spagnoli come sta avvenendo per l'impianto da 2 megawatt fatto sulle pensiline del Palas. Quelli erano soldi destinati a noi italiani e l'amministrazione comunale se li lascia portare via accontentandosi dell'elemosina straniera e perdendo l'occasione di dare lavoro alle nostre maestranze. Federalismo? Certo, e che nessuno mangi se non è capace di produrre per autosostenersi».

www.ecostampa.it

